

Nuovo matrimonio nell'industria chimica
Nasce «Novartis», sarà il numero due mondiale

Ciba & Sandoz E maxi-fusione

«Matrimonio dell'anno» nella chimica elvetica. con un annuncio a sorpresa la Ciba e la Sandoz hanno rivelato ieri a Basilea la propria intenzione di fondersi, per dare vita a una nuova società che sarà denominata Novartis. Nasce il secondo gruppo farmaceutico del mondo, con una quota di mercato assai prossima a quella del leader, la Glaxo. In Italia le due società hanno 4.600 dipendenti. Una corsa alla fusione che sembra tutt'altro che esaurita.

DARIO VENEZONI

MILANO Ciba e Sandoz, colossali chimici svizzeri con una fortissima presenza soprattutto nei mercati della farmaceutica e dei prodotti per l'agricoltura, hanno annunciato a Basilea la loro prossima fusione. Dal «matrimonio» nascerà un gigante da 47 mila miliardi di lire di fatturato annuo che si collocherà al secondo posto nelle classifiche mondiali.

Euforia in Borsa

L'annuncio ha scatenato l'entusiasmo alla Borsa di Zurigo che ha conosciuto una giornata di autentica euforia, chiudendo su nuovi livelli record con un rialzo del 3,7%, il più elevato della storia di questo mercato. Le azioni al portatore della Ciba sono salite di 320 franchi a quota 1.445, e quelle al portatore della Sandoz sono salite di 226 franchi a quota 1.381.

La società che nascerà dalla fusione sarà denominata Novartis (un nome che ha creato qualche mugugno anche all'interno dei due gruppi coinvolti), e potrà partire da una base teorica di circa 5.500 miliardi di utili e una quota del 4,4% del mercato mondiale che la collocherà a ridosso della capofila, la Glaxo (che ha il 4,7%).

La Novartis ha annunciato l'intenzione di concentrarsi su 3 settori: l'industria farmaceutica e della salute (dove realizza vendite per

oltre 18.000 miliardi di lire), i prodotti per l'agricoltura (comparto nel quale già alla nascita si colloca al vertice mondiale), e l'alimentazione. La farmaceutica peserà per il 59% sul giro d'affari globale, l'agricoltura per il 27 e l'alimentazione per il restante 14.

La Novartis raddoppierà quasi la propria forza nel campo strategico della ricerca, dove potrà contare sui laboratori di entrambi i gruppi, e su investimenti potenziali di oltre 2.600 miliardi di lire.

Saranno scorporate, e forse vendute, le attività «minori» di entrambi i gruppi prossimi alla fusione: in particolare le attività «construction chemicals» della Sandoz sembrano destinate alla cessione mentre le divisioni industriali Ciba (coloranti tessili, additivi, polimeri), saranno raggruppate in una nuova società che sarà collocata autonomamente in Borsa.

Le trattative per il matrimonio sono state avviate verso la fine dell'anno scorso su iniziativa del vertice della Sandoz. La Ciba ha dato il suo assenso il 4 dicembre scorso, e da allora sono proseguiti nella massima riservatezza i contatti tra le parti per la stesura del complesso contratto definitivo.

Presidente della Novartis sarà il leader della Ciba, Alex Krauer, mentre il presidente e amministratore delegato della Sandoz, Daniel

Vasella, sarà nominato presidente del comitato direttivo della società.

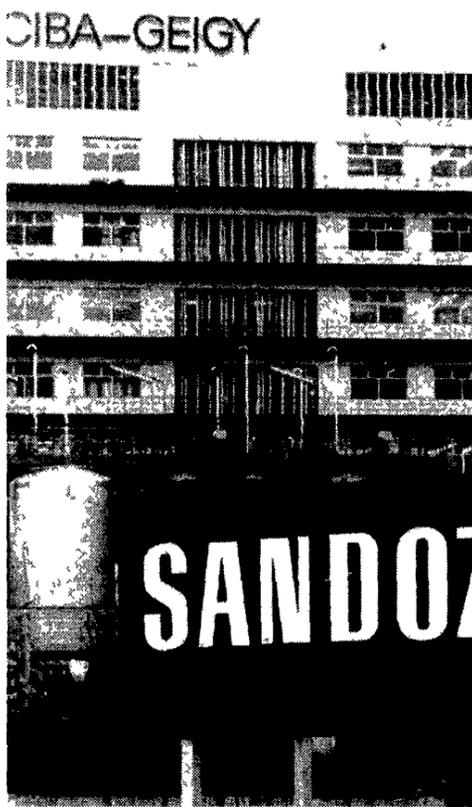
La fusione, è stato annunciato in una conferenza stampa convocata in tutta fretta ieri mattina a Basilea, avverrà su basi paritetiche. Gli azionisti della Ciba e della Sandoz saranno convocati nella prossima primavera per deliberare in proposito. Vista l'accoglienza del mercato alla notizia, non sembrano esistere problemi sulla approvazione da parte delle assemblee.

La fusione annunciata ieri è la prima del '96, ma non sembra destinata a rimanere l'ultima. Tutto il mondo della chimica e della farmaceutica sembra percorso da una febbre di accordi e di fusioni, per crescere di dimensione e raggiungere la possibilità di sostenere investimenti in ricerca e sviluppo sempre più importanti.

Nel '95 sono state realizzate tre mega-fusioni in questo stesso comparto: quella che ha portato alla nascita della Glaxo-Wellcome, quella della Hoechst-Manol Roussel e quella della Upjohn-Pharma. Adesso sono attesi al varco giganti come la Roche, la Squibb, la Schering, la Johnson & Johnson, candidate naturali a nuove fusioni eccellenti.

Grandi anche in Italia

In Italia la Novartis ha sulla carta un fatturato di 2.200 miliardi e circa 4.200 dipendenti. Commentando l'annuncio dato a Basilea, l'amministratore delegato della Ciba Italia, Alberto Giordanetti, ha dichiarato: «È un accordo molto positivo e di grandi prospettive. Questa operazione consentirà di sostenere lo sviluppo delle nostre attività sia a livello internazionale che nei singoli paesi. Ciba e Sandoz diventano attori di assoluto rilievo nel settore farmaceutico sia nel mondo che in Italia, mentre nell'agricoltura si rafforza ulteriormente la nostra leadership».



Gli stabilimenti della Ciba-Geigy e della Sandoz a Basilea

E Gamberale replica: è una caduta di stile

De Benedetti: «Tim ci teme»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Telecom Italia mobile teme la concorrenza di Omnitel e questo spiegherebbe il comportamento assunto dalla società di telefonia cellulare del gruppo Stet nei confronti dell'azienda concorrente di Ivrea. A sostenerlo è il presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti secondo il quale «negli ultimi giorni alcuni top manager di Telecom si sono comportati come tarantolati dal virus del monopolio».

«Tim? Dei tarantolati»

De Benedetti ha incontrato i giornalisti al termine dei lavori della giunta della Confindustria. Il presidente dell'Olivetti (cui fa capo Omnitel) ha portato tre esempi «in primo luogo - ha detto - hanno trattato il ministro delle Poste come un loro dipendente, come loro vecchia tradizione, in secondo luogo hanno cercato di ritardare la libertà di scelta per i consumatori che è invece un diritto, in terzo luogo hanno insultato il loro concorrente Omnitel sul piano della credibilità. Vediamo adesso quello che hanno raccolto innanzitutto uno schiaffo in faccia dal ministro in un minimo di riguardo di dignità del proprio ruolo. Secondo, hanno detto ai consumatori che essendo loro un gigante ed Omnitel un nano appena nato sono di fatto un gigante dai piedi di argilla avendo il terrore della concorrenza, terzo, pagheranno ad Omnitel i danni che gli hanno causato (365 miliardi) non rispettando la convenzione per la quale Omnitel ha pagato 750 miliardi. Nessuno ha mai pagato nulla in questo paese per ottenere una frequenza».

«Insomma - ha detto De Benedetti con una battuta - forse bisognerà dare una gratifica a questi top manager della Telecom per ringraziarli dell'aiuto che ci danno sul mercato». De Benedetti ha concluso ribadendo che Omnitel attualmente copre con le proprie antenne il 44% del territorio nazionale, ben oltre quindi la soglia del 40% stabilita a suo tempo.

Immediata la replica a De Bene-

detti dell'amministratore delegato di Tim, Vito Gamberale. «Mi sorprende molto il nervosismo e la caduta di stile del presidente dell'Olivetti, un grande industriale e nsatore di aziende, sempre molto apprezzato da me come dall'intero paese per le notevoli capacità imprenditoriali. Sono invece molto soddisfatto che finalmente emerga dalla richiesta di risarcimento del secondo gestore il reale valore del roaming e quindi degli investimenti necessari ad assicurarlo». In Tim, ha aggiunto polemicamente Gamberale, «non siamo esperti di animali velenosi (il riferimento è alla definizione di tarantolati, ndr) ma sicuramente di telecomunicazioni e crediamo che vada anche chiarito al nostro concorrente cosa significhi calcolare scientificamente la copertura radioelettrica del territorio di una rete radiomobile».

Intanto i legali della Omnitel hanno depositato questa mattina presso la prima sezione civile del Tribunale di Roma la richiesta di 365 miliardi di lire nei confronti di Telecom Italia Mobile (Tim) per i danni causati dalla mancata attivazione del roaming nazionale. Lo ha reso noto un portavoce dell'Olivetti.

La corsa al roaming

Il roaming cioè la possibilità per gli utenti Omnitel di agganciarsi alla rete di Tim nelle aree non coperte dal secondo gestore della telefonia mobile italiana, è previsto dalle concessioni di Tim e Omnitel e doveva essere attivato dal 13 febbraio scorso. Il gestore pubblico, però aveva ottenuto un rinvio e in successive prese di posizione ha sempre messo in dubbio la necessaria copertura del 40% del territorio nazionale da parte di Omnitel. Una tesi a cui ha risposto ieri il ministero delle Poste definendo «attendibile» la dichiarazione del gestore privato relativa alla prevista copertura del territorio. Subito dopo il responso del ministero, la Omnitel aveva annunciato la causa per danni contro Telecom Italia Mobile.

Germania: nel '95 Pli quasi fermo Per la «Buba» non c'è recessione

Nonostante il nuovo record della disoccupazione per il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, l'economia tedesca non si trova affatto in una recessione ma in una «fase di pronunciata debolezza che sta lentamente finendo». Per un debole miglioramento della congiuntura, ha detto il banchiere, è necessario però un rinvio dei contratti «ragionevoli» che favorisca una ripresa della disponibilità ad investire in Germania. La disoccupazione, per il banchiere, è dovuta non tanto alla congiuntura debole, quanto ai problemi strutturali dell'economia tedesca, primo fra tutti l'alto costo del lavoro. Intanto negli ultimi tre mesi del '95, il prodotto interno lordo (Pil) tedesco è cresciuto solo dell'1% sul '94. Lo ha reso noto ieri l'Ufficio statistico federale confermando la fase di indebolimento dell'economia tedesca: tra il terzo e il quarto trimestre del '95 il Pil è addirittura diminuito dell'0,5%. Ma per il '96 viene confermata la previsione di crescita dell'1,9%.

amore
di mamma
e papà

Domani su Specchio:

I cuccioli: perché oggi
dell'infanzia?

Nuova Guinea: alla scoperta
all'età della pietra.

Pasta: com'è cambiata?

Picasso: una vita nel
Giapponesi: un mistero

Sharon Stone: un mito

Ogni sabato Specchio più
Gli altri giorni,
da solo, a 2.400 lire.

Concorso: Il gioco dello Specchio
In palio una settimana per 2 persone
al Grand Hotel Ciba Cupone in 100 dollari
L'11/03/96 ogni settimana. Info: 02/859000

Specchio. Prima riflette, poi parla.